



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 64

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente

5^a COMMISSIONE PERMANENTE (Programmazione economica, bilancio)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE REFERENTE

825^a seduta (notturna): giovedì 13 dicembre 2012

Presidenza del presidente AZZOLLINI

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

(3585 e 3585-bis) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015 e relativa Nota di variazioni*, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabelle 1 e 1-bis)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 (*limitatamente alle parti di competenza*)

– **(Tabelle 2 e 2-bis)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 (*limitatamente alle parti di competenza*)

(3584) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013)*, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 6 e <i>passim</i>
* ANDRIA (PD)	3, 4
* BARBOLINI (PD)	5
BONFRISCO (PdL)	9, 10
GARAVAGLIA Massimo (LNP)	11
GERMONTANI (Per il Terzo Polo:ApI-FLI)	6
* GHEDINI (PD)	4, 8
LEGNINI (PD), relatore generale sul disegno di legge di stabilità	4, 6, 9 e <i>passim</i>
POLILLO, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze	7, 9, 10
* VACCARI (LNP)	8

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale (Grande Sud-Sì Sindaci-Popolari d'Italia Domani-Il Buongoverno-Fare Italia): CN:GS-SI-PID-IB-FI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo:ApI-FLI; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-Diritti e libertà: Misto-DL; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Movimento dei Socialisti Autonomisti: Misto-MSA; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.; Misto-SIAMO GENTE COMUNE Movimento Territoriale: Misto-SGCMT.

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Ceriani e Polillo, per il lavoro e le politiche sociali Maria Cecilia Guerra e per l'istruzione, l'università e la ricerca Elena Ugolini.

I lavori iniziano alle ore 21,50.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

(3585 e 3585-bis) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015 e relativa Nota di variazioni*, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabelle 1 e 1-bis)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– **(Tabelle 2 e 2-bis)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(3584) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013)*, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 3585 e 3585-bis (Tabelle 1, 1-bis e 2, 2-bis, limitatamente alle parti di competenza) e 3584, già approvati dalla Camera dei deputati, sospeso nella seduta pomeridiana di oggi.

Comunico che è stata presentata una riformulazione della tabella allegata all'emendamento 3.3000 (testo 2).

Riprendiamo l'illustrazione dei subemendamenti agli emendamenti presentati dai relatori e dal Governo.

ANDRIA (PD). Signor Presidente, il subemendamento 3.4/4 è volto ad introdurre un correttivo alla disposizione contenuta nell'articolo 22, comma 13, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, la quale prevede la pubblicazione *on-line* di tutte le offerte proposte dalle imprese assicurative.

Ricordo che il Governo aveva presentato alcune proposte di modifica dell'articolo 22 nel corso dell'esame del provvedimento. Tuttavia – lo ricordo bene perché ho partecipato ai lavori della Commissione industria, che ha esaminato il provvedimento –, l'emendamento dell'Esecutivo non è stato accolto perché presentato dopo la votazione dell'articolo. La proposta del Governo prevedeva che l'obbligo di comparazione di almeno tre preventivi RC Auto introdotto dall'articolo 34 del provvedimento sulle liberalizzazioni potesse essere assolto attraverso l'utilizzo della piattaforma comune.

La mancata approvazione del subemendamento in oggetto lascerebbe irrisolti alcuni forti profili di criticità. Anzitutto, infatti, l'introduzione della piattaforma informatica comune rischierebbe di costituire un doppio onere a carico delle imprese, andandosi a sommare all'obbligo di presentazione di tre offerte RC Auto.

Si tratta, poi, di un appesantimento burocratico e amministrativo, che non apporta alcun beneficio agli assicurati in termini di pluralità dell'offerta dei prodotti e costituisce, peraltro, un aggravio a carico delle imprese, con ripercussioni sicure ed inevitabili sulle tariffe.

Un ultimo appunto: l'intervento correttivo come quello che si propone con l'emendamento 3.4/4 è volto sicuramente a semplificare la disposizione e a stabilire un'unica modalità di adempimento alla norma, in modo tale da non comportare disorientamento per l'utenza. Questa forma di adempimento potrebbe comportare benefici in termini di trasparenza per tutti i soggetti interessati e garantire al contempo maggiore economicità e velocità.

PRESIDENTE. Senatore Andria, dubito che si possa emendare una legge che, pur approvata dal Parlamento, non sia stata ancora pubblicata. La ragione è semplice: non è certo che il comma cui fa riferimento l'emendamento 3.4/4 sarà identico a quello del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 179 del 2012, una volta che questo sia promulgato.

ANDRIA (PD). Signor Presidente, prendendo atto con ragionevolezza della sua osservazione, intendo semplicemente richiamare la sua attenzione sulla fattispecie cui ho fatto cenno. Vi era un intendimento del Governo che poi non si è concretizzato per le ragioni che ho esplicitato. Sul resto deciderà lei insieme ai relatori.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. D'accordo con il relatore Tancredi, propongo l'accantonamento del subemendamento 3.4/4.

PRESIDENTE. Non facendosi osservazioni, dispongo l'accantonamento del subemendamento 3.4/4.

GHEDINI (PD). Signor Presidente, vorrei illustrare gli emendamenti 3.2000/1, 3.2000/2 e 3.2000/3. Esprimo significative preoccupazioni sul fatto che si utilizzi il veicolo della legge di stabilità per modificare la normativa sull'impresa sociale.

Si introducono norme che sostanzialmente, eliminando il divieto di distribuzione degli utili delle imprese sociali, certamente favoriscono l'ingresso di capitali privati che, se da una parte costituiscono uno stimolo allo sviluppo dell'economia sociale, dall'altra parte, di fatto, distorcono la finalità precipua delle imprese sociali, facendo loro perdere il carattere non lucrativo e creando così un nuovo scenario nel mondo dell'economia

sociale e delle imprese del terzo settore, che tradisce le intenzioni iniziali del legislatore, emerse quando fu introdotta la norma sulle imprese sociali.

Con l'emendamento 3.2000/1 abbiamo inteso correggere l'emendamento 3.2000 per chiarire quale sia il rapporto tra avanzi di gestione e destinazione degli utili a favore dei soci piuttosto che a favore della finalità statutaria dell'impresa.

Con l'emendamento 3.2000/2 abbiamo voluto limitare fortemente la possibilità di distribuire utili. Secondo noi, rimanere nel solco dello spirito di costituzione dell'impresa sociale significherebbe mantenere il divieto di distribuzione degli utili. Ma se proprio si vuole andare in questa direzione, riteniamo che una distribuzione degli utili pari al 50 per cento assimi di fatto le imprese sociali alle S.p.A. ordinarie. Ricordo che attualmente la riserva statutaria è pari al 30 per cento. Queste imprese avrebbero una destinazione obbligatoria all'attività e alla capitalizzazione del 50 per cento, quindi di poco superiore. Limitiamo, quindi, la distribuzione degli utili ai soci al massimo al 15 per cento.

Infine, con l'emendamento 3.2000/3, per evitare le partecipazioni fittizie, prevediamo che la distribuzione degli utili debba essere proporzionale al capitale investito nella società e comunque non superiore all'entità del capitale medesimo; altrimenti la possibilità di partecipazioni fittizie (un euro che viene remunerato per migliaia) è ovviamente foriera di una distorsione complessiva della finalità della società e di tutto il settore in cui queste società intervengono, settore molto delicato, perché è quello dei servizi culturali, sanitari, sociali, in cui l'introduzione di un ibrido tra soggetti *profit* e *no-profit* desta non poche preoccupazioni.

BARBOLINI (PD). Signor Presidente, illustro il subemendamento 3.1000/15. Capisco che la questione della pulizia degli elenchi, ormai superdatati, dall'indicazione di somme non più esigibili, abbia una sua *ratio* ed è stato spesso censurato e stigmatizzato dalla Corte dei conti il fatto che si tenessero in sopravvenienza cifre in entrata che poi non erano effettivamente esigibili. Personalmente, quindi, condivido il senso di questa proposta.

Mi sarebbe piaciuto conoscere la mole effettiva di somme che si azzerano con questo provvedimento, anche per capire di quanto, in termini finanziari, ci stiamo interessando. In ragione di ciò, insieme ad altri colleghi, ho presentato il subemendamento 3.1000/15 che tende a ridurre l'entità della quota, soprattutto per contingentare eventualmente questa operazione di pulizia che, a mio avviso, può essere razionale, ma anche per evitare che passi il messaggio che, al di là di eventuali errori nel contabilizzare sanzioni che non si aveva titolo a pretendere, in Italia, anche se non si paga, prima o poi una «botta di fortuna» può sempre accadere.

Ho anch'io la fortuna che in questa sede sia presente il sottosegretario Ceriani, che ben conosce il tema delle cosiddette cartelle pazze. La Commissione bilancio a suo tempo ebbe la possibilità di dare un parere di non onerosità rispetto ad un argomento sul quale si era raggiunta l'unanimità.

Mi piacerebbe che, mentre ripuliamo l'elenco delle somme considerate inesigibili, che magari è anche una conseguenza di un fisco e di una riscossione che non hanno funzionato al meglio, introducessimo una novità in un rapporto contribuente-fisco-riscossione corretto, secondo cui quando è il fisco a sbagliare si corregge da sé senza bisogno che il contribuente debba patire tutte le sofferenze e le traversie possibili e immaginabili.

GERMONTANI (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*). Chiedo di aggiungere la mia firma al subemendamento 3.1000/15.

PRESIDENTE. Invito i relatori e il rappresentante del Governo ad esprimere il parere sugli emendamenti e sui relativi subemendamenti in esame.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti i subemendamenti riferiti all'emendamento 1.84, ad eccezione del subemendamento 1.84/1, per il quale propongo l'accantonamento affinché lo si possa meglio valutare.

Invito i proponenti a ritirare l'emendamento 1.84/5 perché già si sta seguendo un veicolo alternativo (voglio sottolineare che non è una contrarietà nel merito).

Esprimo parere contrario su tutti i subemendamenti riferiti all'emendamento 1.164.

Esprimo parere contrario su tutti i subemendamenti riferiti all'emendamento 1.201, ad eccezione dei subemendamenti 1.201/5 e 1.201/1. Su quest'ultimo non abbiamo una contrarietà nel merito perché il Parlamento, come ha sottolineato il senatore Vita, che è proponente, si è espresso all'unanimità, ma il Governo decida cosa vuole fare. Noi ci rimettiamo al Governo.

Esprimo poi parere contrario su tutti i subemendamenti riferiti all'emendamento 2.1000, nonché sui subemendamenti riferiti all'emendamento 2.2000, ad eccezione del subemendamento 2.2000/5, per il quale propongo l'accantonamento in quanto rappresenta un miglioramento del testo che non dovrebbe comportare oneri.

Esprimo parere contrario, altresì, su tutti i subemendamenti riferiti all'emendamento 2.160, ad eccezione dei subemendamenti 2.160/12, 2.160/8 e 2.160/10, per i quali propongo l'accantonamento.

Invito poi tutti i proponenti a ritirare tutti i subemendamenti riferiti all'emendamento 2.0.1.

Esprimo infine parere contrario su tutti i subemendamenti riferiti all'emendamento 2.0.1000, ad eccezione dei subemendamenti 2.0.1000/1, identico al subemendamento 2.0.1000/2, per i quali inviterei i presentatori ed il Governo a valutare, anche in rapporto a quanto è stato detto dal collega Barbolini, quale sia la formulazione migliore da adottare.

Propongo altresì, per ragioni di merito, l'accantonamento dei subemendamenti 2.0.1000/3, 2.0.1000/11 e 2.0.1000/17. A questo proposito ri-

cordo che c'è, innanzitutto, il problema del regime sanzionatorio, visto che taluni termini scadono prima dell'entrata in vigore della legge di stabilità: inviterei anche in questo caso il Governo a valutare qual sia la formulazione migliore. C'è poi la questione dell'eventuale abrogazione della norma sui termini processuali; il tema della sospensione dei contributi previdenziali, nonché il tema dei benefici per Ferrara e Mantova, così come previsto nel testo formulato dal collega Morando.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Dispongo l'accantonamento dell'emendamento 1.84/1. L'emendamento 1.84/5 è ritirato.

Passiamo alla votazione.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

(Posti separatamente ai voti, sono respinti i subemendamenti 1.84/2, 1.84/3 e 1.84/4).

Conseguentemente dispongo l'accantonamento dell'emendamento 1.84.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti i subemendamenti 1.164/1, 1.164/2, 1.164/3, 1.164/4, 1.164/5 e 1.164/6).

Conseguentemente dispongo l'accantonamento dell'emendamento 1.164.

Passiamo ai subemendamenti riferiti all'emendamento 1.201.

Il subemendamento 1.201/5 risulta accantonato.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti i subemendamenti 1.201/6, 1.201/9, 1.201/2, 1.201/3, 1.201/4, 1.201/10, 1.201/7 e 1.201/8).

Dispongo l'accantonamento del subemendamento 1.201/1. I subemendamenti 1.201/11 e 1.201/12 sono stati ritirati. Conseguentemente dispongo l'accantonamento dell'emendamento 1.201.

Passiamo ai subemendamenti riferiti all'emendamento 2.1000.

Il subemendamento 2.1000/1 è ritirato. Dispongo l'accantonamento dell'emendamento 2.1000.

Passiamo ai subemendamenti riferiti all'emendamento 2.2000.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti i subemendamenti 2.2000/1, 2.2000/2, 2.2000/3, 2.2000/4, 2.2000/6, 2.2000/7, 2.2000/8, 2.2000/9 e 2.2000/10).

Dispongo l'accantonamento del subemendamento 2.2000/5 e, conseguentemente, dell'emendamento 2.2000.

Passiamo ai subemendamenti riferiti all'emendamento 2.160.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti i subemendamenti 2.160/1, 2.160/2, 2.160/3, 2.160/4, 2.160/5, 2.160/11, 2.160/6, 2.160/7 e 2.160/9).

Dispongo pertanto l'accantonamento dei subemendamenti 2.160/12, 2.160/8 e 2.160/10 e – conseguentemente – dell'emendamento 2.160.

Ricordo che l'emendamento 2.186, presentato dai relatori, è stato ritirato.

Passiamo agli emendamenti volti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 2 e ai relativi subemendamenti.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti i subemendamenti 2.0.1/25, 2.0.1/26, 2.0.1/27, 2.0.1/28, 2.0.1/29, 2.0.1/30, 2.0.1/31, 2.0.1/2, 2.0.1/3, 2.0.1/4, 2.0.1/5, 2.0.1/6, 2.0.1/7, 2.0.1/8, 2.0.1/12, 2.0.1/14, 2.0.1/17, 2.0.1/23, 2.0.1/24, 2.0.1/32, 2.0.1/33 e 2.0.1/35).

Comunico che i subemendamenti 2.0.1/1, 2.0.1/9, 2.0.1/10, 2.0.1/11, 2.0.1/13, 2.0.1/15, 2.0.1/16, 2.0.1/18, 2.0.1/19, 2.0.1/20, 2.0.1/21, 2.0.1/22, 2.0.1/34, 2.0.1/36, 2.0.1/37, 2.0.1/38, 2.0.1/39, 2.0.1/40, 2.0.1/41 e 2.0.1/42 sono stati ritirati.

Dispongo quindi l'accantonamento dell'emendamento 2.0.1.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti i subemendamenti 2.0.1000/2, 2.0.1000/4, 2.0.1000/5, 2.0.1000/6, 2.0.1000/8, 2.0.1000/9, 2.0.1000/13, 2.0.1000/14, 2.0.1000/15 e 2.0.1000/16).

Dispongo l'accantonamento dei subemendamenti 2.0.1000/1, 2.0.1000/3, 2.0.1000/10, 2.0.1000/11 e 2.0.1000/17.

VACCARI (LNP). Signor Presidente, chiedo l'accantonamento del subemendamento 2.0.1000/7.

PRESIDENTE. Non facendosi osservazioni, dispongo l'accantonamento del subemendamento 2.0.1000/7.

GHEDINI (PD). Signor Presidente, intervengo solo per richiamare l'attenzione dei relatori sull'emendamento 2.0.1000/12, del quale chiedo l'accantonamento. Nel caso in cui, infatti, l'emendamento 2.0.1000/11 non fosse accolto, richiamandosi le ragioni già precedentemente espresse sull'onerosità e la capienza del fondo, l'emendamento 2.0.1000/12, che prevede la riduzione dell'interesse di mora all'interesse legale nel caso di ritardato pagamento dei contributi, potrebbe costituire una soluzione alternativa.

PRESIDENTE. Non facendosi osservazioni, dispongo l'accantonamento del subemendamento 2.0.1000/12 e – conseguentemente dell'emendamento 2.0.1000.

Passiamo agli emendamenti riferiti all'articolo 3 sui quali invito i relatori e il rappresentate del Governo a pronunziarsi.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, d'intesa con il senatore Tancredi, esprimo parere contrario sui subemendamenti 3.4/1, 3.4/2 e 3.4/3.

Il parere è contrario anche sui subemendamenti 3.3000 (testo 2)/1, 3.3000 (testo 2)/2, 3.3000 (testo 2)/3, 3.3000 (testo 2)/4, 3.3000 (testo 2)/5, 3.3000 (testo 2)/6, 3.3000 (testo 2)/7, 3.3000 (testo 2)/8, 3.3000 (testo 2)/9, 3.3000 (testo 2)/10, 3.3000 (testo 2)/11, 3.3000 (testo 2)/13, 3.3000 (testo 2)/14, 3.3000 (testo 2)/15, 3.3000 (testo 2)/16, 3.3000 (testo 2)/17, 3.3000 (testo 2)/18, 3.3000 (testo 2)/19, 3.3000 (testo 2)/20, 3.3000 (testo 2)/21, 3.3000 (testo 2)/22, 3.3000 (testo 2)/24, 3.3000 (testo 2)/25, 3.3000 (testo 2)/26 e 3.3000 (testo 2)/27.

Esprimo inoltre parere contrario anche sui subemendamenti 3.2000/1, 3.2000/2 e 3.2000/3, 3.1000/4, 3.1000/5, 3.1000/6, 3.1000/7, 3.1000/8, 3.1000/9, 3.1000/10, 3.1000/11, 3.1000/16, 3.1000/17 e 3.1000/18.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti i subemendamenti 3.4/1, 3.4/2 e 3.4/3).

Dispongo l'accantonamento dell'emendamento 3.4.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti i subemendamenti 3.3000 (testo 2)/1, 3.3000 (testo 2)/2, 3.3000 (testo 2)/3, 3.3000 (testo 2)/4, 3.3000 (testo 2)/5, 3.3000 (testo 2)/6, 3.3000 (testo 2)/7, 3.3000 (testo 2)/8, 3.3000 (testo 2)/9, 3.3000 (testo 2)/10, 3.3000 (testo 2)/11, 3.3000 (testo 2)/13, 3.3000 (testo 2)/14, 3.3000 (testo 2)/15, 3.3000 (testo 2)/16, 3.3000 (testo 2)/17, 3.3000 (testo 2)/18, 3.3000 (testo 2)/19, 3.3000 (testo 2)/20, 3.3000 (testo 2)/21, 3.3000 (testo 2)/22, 3.3000 (testo 2)/24, 3.3000 (testo 2)/25, 3.3000 (testo 2)/26 e 3.3000 (testo 2)/27).

Dispongo l'accantonamento dei subemendamenti 3.3000 (testo 2)/12, 3.3000 (testo 2)/23 e 3.3000 (testo 2)/28 e – conseguentemente – dell'emendamento 3.3000 (testo 2).

BONFRISCO (*PdL*). Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento 3.3000 (testo 2)/12.

PRESIDENTE. Passiamo ai subemendamenti riferiti all'emendamento 3.2000 sui quali invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Presidente, a nome anche del relatore Tancredi, esprimo parere contrario sui subemendamenti 3.2000/1, 3.2000/2 e 3.2000/3.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti i subemendamenti 3.2000/1, 3.2000/2 e 3.2000/3).

Dispongo l'accantonamento dell'emendamento 3.2000.

Passiamo alla votazione dei subemendamenti riferiti all'emendamento 3.1000 sui quali invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Presidente, a nome anche del relatore Tancredi, esprimo parere contrario sui subemendamenti 3.1000/1, 3.1000/2, 3.1000/3, 3.1000/4, 3.1000/5, 3.1000/6, 3.1000/7, 3.1000/8, 3.1000/9, 3.1000/10, 3.1000/11, 3.1000/16, 3.1000/17 e 3.1000/18.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti i subemendamenti 3.1000/1, 3.1000/2, 3.1000/3, 3.1000/4, 3.1000/5, 3.1000/6, 3.1000/7, 3.1000/8, 3.1000/9, 3.1000/10, 3.1000/11, 3.1000/16, 3.1000/17 e 3.1000/18).

Dispongo l'accantonamento dei subemendamenti 3.1000/12, 3.1000/13, 3.1000/14, 3.1000/15 e – conseguentemente dell'emendamento 3.1000.

BONFRISCO (*PdL*). Presidente, aggiungo la mia firma al subemendamento 3.3000 (testo2)/12.

PRESIDENTE. Comunico che i relatori hanno presentato il nuovo emendamento 1.1000, in ordine al quale fisso il termine per la presentazione dei subemendamenti per le ore 12.30 di domani venerdì 14 dicembre.

Posticipo inoltre alle ore 12.30 di domani venerdì 14 dicembre il termine – già fissato per le ore 10 della stessa giornata – per la presentazione

dei subemendamenti riferiti agli emendamenti governativi 2.0.2000 e 2.3000, presentati nel corso della seduta pomeridiana.

Annuncio, infine, che i relatori hanno presentato l'emendamento 2.0.3000, in materia di IMV e Tares, in relazione al quale dovrei il termine per la presentazione dei subemendamenti.

GARAVAGLIA Massimo (*LNP*). Presidente, decideremo il termine quando avremo la relazione tecnica.

PRESIDENTE. Senatore Garavaglia, la sua richiesta è legittima. Finora però abbiamo utilizzato un'altra tecnica, nel senso che abbiamo fatto decorrere il tempo per la presentazione dei subemendamenti dal momento della presentazione dell'emendamento cui essi si riferiscono. Comunque, nel caso in cui lei confermi questa sua esigenza, noi la rispetteremo.

GARAVAGLIA Massimo (*LNP*). Ribadisco, Presidente, che per emendare è necessario disporre della relazione tecnica.

PRESIDENTE. Allora non è possibile fare diversamente. Anche in presenza della relazione illustrativa, se il senatore Garavaglia richiede la relazione tecnica, non si può procedere diversamente.

Pertanto, il termine per i subemendamenti riferiti all'emendamento 2.0.3000, in materia di IMV e Tares, sarà fissato una volta acquisita la relazione tecnica.

Non essendovi osservazioni, così rimane stabilito.

Rinvio il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 23,05.

